

Comunicato stampa

Berna, 9 ottobre 2020

Il Consiglio nazionale deve essere coerente nell'ambito delle pigioni commerciali

Un'esigua maggioranza della commissione giuridica del Consiglio nazionale ha rifiutato oggi l'entrata in materia sulla legge federale sulle pigioni commerciali COVID-19, ciò che l'Associazione Svizzera Inquilini (ASI) critica aspramente. A seguito del mandato conferito dal Parlamento lo scorso giugno di elaborare una legge, ora ciò deve essere messo in pratica. Ancora oggi migliaia di inquilini commerciali non hanno trovato alcuna soluzione con la parte locatrice. L'ASI chiede al Consiglio nazionale di entrare in materia sulla legge sulle pigioni commerciali nella sessione straordinaria di ottobre, così che possa essere adottata in tempi rapidi e che possa fornire certezze alle persone toccate.

Durante la sessione di giugno una maggioranza del Parlamento ha dato mandato di elaborare una legge che adotti la soluzione 40%-60%, su cui il Parlamento si era faticosamente accordato. Con la nuova legge sulle pigioni commerciali COVID-19, gli inquilini pagheranno il 40% della pigione durante la chiusura forzata delle loro attività e i locatari dovranno rinunciare al 60%. L'ASI sostiene questa soluzione politica che evita procedure giudiziarie lunghe e costose, nonostante da un punto di vista giuridico siano fattibili.

Il rapporto sul monitoraggio delle pigioni commerciali durante la pandemia da COVID-19 pubblicato dal Consiglio federale mostra che solo il 31% degli inquilini commerciali ha ricevuto una concessione sulle pigioni dal locatore. Secondo Carlo Sommaruga, presidente dell'ASI, ci sono ancora migliaia di casi senza soluzione. Sommaruga prosegue: ristoranti, saloni di parrucchiere, studi medici, centri di fitness e altri commerci, tutti hanno bisogno di una chiara regolamentazione. Per questi commercianti è necessaria la nuova legge sulle pigioni commerciali, così da concedere a queste attività un sollievo finanziario e evitare fallimenti.

La procedura di consultazione della legge sulle pigioni commerciali ha dimostrato che gli ambienti toccati riconoscono in modo palese la necessità della legge. Tra di essi si contano associazioni del ramo gastronomico, degli eventi e dei commercianti, del ramo dei centri fitness, dei saloni di parrucchiere e degli studi medici, così pure una fetta di proprietari.

L'ASI chiede al Consiglio nazionale di entrare in materia sulla legge sulle pigioni commerciali nella prossima sessione straordinaria del 29 ottobre, così che si arrivi a una rapida adozione della medesima. Sommaruga conclude: la legge non è tardiva se il Parlamento prende sul serio il proprio mandato. Se la legge federale di durata determinata viene dichiarata urgente

nella sezione invernale e viene adottata, entrerà subito in vigore e i commerci potranno finalmente venire sgravati finanziariamente.

Per ulteriori informazioni:

Carlo Sommaruga, presidente, 079 221 36 05;

Marina Carobbio, vicepresidente, 079 214 61 78;

Balthasar Glättli, vicepresidente, 076 334 33 66;

Natalie Imboden, segretaria generale, 079 706 62 84.